

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO BLANCO

Un crimine contro l'umanità

Parole agghiaccianti del ministro Maroni sulla sparatoria libica: «Immagino che abbiano scambiato il peschereccio per una barca che avesse a bordo dei clandestini o cose del genere». Se fossero stati dei clandestini, dunque, sarebbe stato lecito sparare su di loro. Perché i clandestini non vengono considerati esseri umani ma cose («cose del genere»).

RISPOSTA ■ Lo ha già detto con chiarezza Mons. Mogavero a nome della Cei ma vale la pena ripeterlo, il senso vero delle parole di Maroni è che l'accordo fra il governo italiano e quello libico prevede che sui clandestini si possa sparare. È per questo motivo che Frattini non può fare una protesta ufficiale e che la Libia se l'è cavata con le scuse di un ambasciatore anche se la sparatoria è avvenuta in acque internazionali: acque in cui nessuno può permettersi di sparare per primo su qualcun altro. È in forza del trattato, infatti, che i libici pensano di poter sparare sulle navi su cui "potrebbero" esserci dei clandestini invece di inseguirle e "scortarle" a terra, come si faceva un tempo, per poter arrestare gli scafisti e valutare se chi chiede asilo ne ha o no il diritto. Sparare. Con armi italiane e dopo aver fatto scendere sotto coperta gli italiani che sono lì. Se così stanno le cose, tuttavia, quello di cui stiamo parlando è un crimine. Da denunciare al Tribunale de l'Aja dove si discute di crimini contro l'umanità e il paese in cui viviamo è davvero un paese molto malato se nessuno da qui lo ha ancora fatto.

FRANCO MICOZZI

Per favore, il litigio ora no

Continuo a leggere dei continui distinguo all'interno del gruppo dirigente del nostro partito, Veltroni ancora una volta cerca di rientrare in gioco all'interno di un quadro direzionale (sempre lo stesso) dal quale si era allontanato (comprese le sparate sull'Africa). Ma è possibile che ancora ci sia gente del Partito democratico che non sappia accettare la fine del proprio potere e non abbia gli occhi per capire che il logoramento del partito è frutto

del loro stesso logoramento?

VINCENZO ORTOLINA

La parentopoli leghista

Nella vicenda della "parentopoli" della "nuova" Regione Piemonte a guida leghista raccontata dal Corriere della Sera nei giorni scorsi, suonano persino umoristiche (faccio per dire) talune spiegazioni fornite dagli amministratori interessati, di diversi partiti della coalizione: «"nessun familismo, è gente che lavora»; «mia figlia è brava e il presidente ha deciso di prenderla perché lavora bene»; «mia

figlia aveva cinque anni di esperienza. Era inutile sprecarla. E poi è più umano fidarsi di più di chi ti è vicino». Il recordman delle assunzioni familiari (secondo il quotidiano vi lavorerebbero nell'ente, nientemeno, la figlia, la moglie, e due fratelli), sarebbe il capogruppo di quel partito dei "verdi verdi" che credo sia nato, a destra, soprattutto per rubare voti ai "verdi" tradizionali diciamo "di sinistra", equivocando sul nome, per parte sua se la cava affermando: «ma quale corsia preferenziale? Qui lavorano laureati che prendono millecinquecento euro al mese e sono pure precari». Conclusione: direttore, ridateci la prima repubblica (mi verrebbe da dire!).

PAOLA

Lampedusa, l'isola del nero

Domenica scorsa ho visto la trasmissione su Rai3 di Riccardo Iacona sull'evasione fiscale in Italia. Guardando questi scandali e questi loschi personaggi impuniti ho ripensato alle mie vacanze nella meravigliosa isola di Lampedusa. Qui si vedono molte auto di carabinieri, vigili, guardia di finanza, che in una così piccola isola ha addirittura due caserme. I clandestini non arrivano più, dunque potrebbero dedicarsi ad altro. Questa è l'isola del "nero": solo i piccoli negozianti e i bar rilasciano gli scontrini (piccole cifre): tutti gli altri nulla! Perché gli addetti della Guardia di Finanza non sorvegliano? E pensare che il Sindaco di quest'isola è del Pdl (arrestato e rinviato a giudizio per concussione e attualmente ancora in carica) fino a pochi mesi fa il vicesindaco è stata Angela Maraventano della Lega Nord, parlamentare e anche ristoratrice, comunque lampedusana. Questi politici non hanno a cuore le

sorti della loro isola?

MARCELLO BUTTAZZO

Gli embrioni e il governo

La "questione" della ricerca sulle staminali embrionali è politica e morale. Le cellule adulte riprogrammate di Yamanaka, le cosiddette cellule "etiche", rappresentano il futuro della medicina rigenerativa? Tutti ci auguriamo che questa nuova via abbia successo. Tuttavia, in alcuni Paesi come l'America, in un quadro normativo rigoroso, procede la sperimentazione sugli embrioni, che, a detta della maggioranza della comunità scientifica internazionale, costituiscono i giacimenti più fiorenti di staminali. La politica non può tarpare le ali a un filone promettente di ricerca solo per scrupoli religiosi. In Italia, l'il-liberale legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, voluta fortemente dal governo Berlusconi e dall'Udc, proibisce tassativamente la manipolazione degli embrioni, compresi quelli congelati sovrannumerari. Il centrodestra trova infatti più cristiano far buttare gli embrioni nei lavandini dei laboratori che impiegarli per la ricerca scientifica. Sugli embrioni, il governo Berlusconi perpetra un grave abuso politico e morale.

FRANCESCA RIGOTTI

Le donne e il jazz

Che bell'articolo ha scritto per L'Unità di ieri cara Daniela Amenta. Mi ha fatto piacere anche perché contribuisce a smentire la tesi che le donne non amano il jazz perché non lo capiscono. E del resto il jazz, si dice, o meglio sostiene e scrive tra gli altri Davide Sparti nelle sue varie improvvisazioni, non ama le donne.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

